



Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro"
CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA

✉ umscoir@carabinieri.it

Delibera nr. 227

(annessa al verbale nr. 55 del 11.09.2008)

OGGETTO: Tutela del delegato... due pesi e due misure che gridano vendetta al cospetto di Dio!

I I C o. I. R.

PREMESSO:

che, recentemente a due delegati della Rappresentanza Militare, per fatti analoghi, è stato avviato e concluso un procedimento disciplinare:

- 1) **Ten. Col. Amedeo Berdozzo**, delegato Co.I.R. C.UU.MM.SS. Carabinieri "Palidoro":
al quale è stata NEGATA dall'Amministrazione di appartenenza la possibilità di farsi assistere da militare di fiducia appartenente all'Aeronautica Militare.
- 2) **Maresciallo N. P. 1^a Classe Antonio Ciavarelli**, delegato Co.Ce.R. Aeronautica Militare:
al quale è stata ACCORDATA la possibilità di farsi assistere da militare di fiducia appartenente all'Arma dei Carabinieri.

ATTESO CHE:

sulla consistenza degli addebiti, questo Co.I.R. in data 10.01.08, approvando la delibera n. 160, auspicava un positivo esito nella trattazione della vicenda;

VISTO CHE:

il modo in cui è stata trattata nonché la conclusione della vicenda che riguarda il delegato di questo Consiglio Intermedio, Ten. Col. Amedeo Berdozzo, che si è visto anche respingere inspiegabilmente il ricorso gerarchico, getta inquietanti ombre sull'operato dell'Amministrazione del Comando Generale e sugli scopi che si possono dedurre a seguito di tali inspiegabili decisioni;

RICORDATO CHE:

- l'art. 15 del R.D.M., 2° c. è stato colpito da definitiva pronuncia di incostituzionalità, con sentenza nr. 37 del 22.1.1992;
- il problema, non lasciando spazio all'interpretazione, si pone esclusivamente nel suo carattere applicativo;

VALUTATO CHE:

- alla luce dell'anzidetta sentenza della Corte Costituzionale, l'articolo in esame è stato colpito da censura abrogativa costituzionale e, di fatto, non dovrebbe più operare;
- la vigente normativa ora concede al militare (es. un marinaio) a cui viene notificato l'avvio di un procedimento disciplinare, la possibilità di rivolgersi ad un "difensore" appartenente ad altra Forza Armata. Cosa che è si è puntualmente verificata e che ha consentito al delegato Co.Ce.R. Ciavarelli di poter essere difeso da militare appartenente all'Arma dei Carabinieri, quindi essere anche scagionato da ogni addebito;
- la decisione autonoma del Comando Generale dell'Arma risulta inaccettabile in quanto crea discutibili disparità di trattamento che finiscono per alimentare "luci ed ombre" sulla reale volontà di essere fedele alla Costituzione, di osservare e farne osservare le Leggi che garantiscono i diritti fondamentali ai propri cittadini uomini e donne anche in uniforme; luci ed ombre che potrebbero così sintetizzarsi:
 1. forse l'Amministrazione della Marina Militare nei propri procedimenti disciplinari interpreta la procedura in modo più favorevole rispetto a quanto non abbia fatto l'Arma dei Carabinieri?
 2. forse il procedimento conclusosi positivamente è andato così perché si trattava di un delegato Co.Ce.R. difeso da un altro delegato Co.Ce.R. (dell'Arma dei Carabinieri, che invece in questo caso ha tacitamente acconsentito) mentre quello conclusosi negativamente è andato così perché si trattava di un modesto delegato Co.I.R.?
 3. o forse il procedimento del delegato Co.I.R. doveva andare in quel modo, perché doveva concludersi in quel modo, perché l'incolpato si chiama Amedeo Berdozzo? Giova precisare che al delegato è stata inflitta la massima sanzione disciplinare di corpo (5 giorni di consegna di rigore), nemmeno avesse com-

messo un omicidio!!! esistono casi di militari riconosciuti colpevoli di infamanti reati come furto aggravato e continuato, condannati definitivamente con pena di due mesi di reclusione, a cui l'Amministrazione ha comminato una sanzione di soli due giorni di consegna di rigore!!!

...questi ed altri inquietanti dubbi sorti negli animi di molti delegati vadano al più presto dissipati se non si vuole che si pensi che questi sono i metodi usati dalla gerarchia nei confronti di chi, svolgendo il proprio mandato elettorale, ha manifestato con coraggio i propri convincimenti;

**CONSIDERATO
INOLTRE CHE:**

- Se i militari possono liberamente pubblicare loro scritti, tenere pubbliche conferenze e **comunque** manifestare pubblicamente il proprio pensiero;
- Se sono vietati gli atti diretti comunque a condizionare o limitare l'esercizio del mandato dei componenti degli organi della rappresentanza;
- Se l'esercizio di un diritto ai sensi della Legge 11 luglio 1978 n. 382 esclude l'applicabilità di sanzioni disciplinari.
- Se nonostante ciò si continuano a verificare episodi che colpiscono militari e/o delegati della Rappresentanza Militare;

allora significa che il "sistema" **NON ACCETTA** e per questo non vuole consentire una "*difesa giusta*" ai propri militari.

Il caso del delegato di questo Consiglio Intermedio, in particolare, riguarda la possibilità di manifestare pubblicamente il proprio pensiero. Il Comando Generale dell'Arma, di fatto, non ha permesso al Ten. Colonnello Amedeo Berdozzo di potersi difendere dagli attacchi gratuiti di autorevolissime figure della politica che, per loro stessa ammissione, hanno un "carattere burlone" ed hanno offeso l'onorabilità e la dignità di uomini e donne che prestano servizio nell'Arma dei Carabinieri;

LETTI:

- l'art. 24 della Costituzione :**"la difesa è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento"**;
- l'art. 3 della Costituzione: **"tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza distinzione di condizioni personali e sociali"**

DELIBERA

- di informare il Comandante della Grande Unità sulle valutazioni di questo Co.I.R. affinché, per quanto di sua competenza, possa intervenire sia sull'intera vicenda e sia sulla linea di comando per ottenere indicazioni univoche sul comportamento dell'intera Amministrazione Difesa;
- di informare il Comandante Generale dell'Arma, per il tramite del Co.Ce.R. Carabinieri affinché intervenga autorevolmente emanando disposizioni univoche sul comportamento dell'Arma dei Carabinieri all'interno dell'Amministrazione Difesa;
- di interessare il Co.Ce.R. Interforze, per il tramite del Co.Ce.R. Carabinieri, affinché sia investito della problematica il Capo di Stato Maggiore della Difesa nell'ottica di ottenere:
 - 1) chiare disposizioni che recepiscano le linee guida della Corte Costituzionale uniformando le Forze Armate su una questione fondamentale che riguarda i diritti, le garanzie e la dignità di ciascun militare;
 - 2) Una delibera analoga a quella riguardante il delegato Co.Ce.R. Ciavarelli al quale è stata riconosciuta l'inconsistenza disciplinare dei fatti oggetto di incolpazione e che ha certamente contribuito positivamente all'esito finale di un procedimento finalizzato ad impedire/limitare la sua legittima possibilità di manifestare il proprio pensiero.
- di informare, non per ultimo:
 - 1) il Sig. Presidente della Repubblica, Dott. Giorgio Napolitano nella sua qualità di capo supremo della Forze Armate e garante per l'applicazione della COSTITUZIONE;
 - 2) il Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Dott. Silvio Berlusconi affinché valuti la possibilità di organizzare la propria agenda politica senza dimenticare i disagi sofferti da chi indossa una divisa militare;
 - 3) Il Sig. Ministro della Difesa, On. Dott. Ignazio La Russa affinché il tema della riforma della Rappresentanza Militare e l'apertura all'associazionismo di tipo sindacale sia messa, al più presto, all'ordine del giorno.

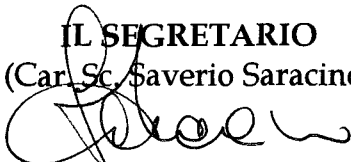
Presenti: 4	Votanti: 4	Favorevoli: 2	Astenuti: 2	Contrari: 0
-------------	------------	---------------	-------------	-------------

La delibera è approvata a maggioranza in data 11 settembre 2008.

Ai sensi dell'Art.10 del R.I.R.M., si chiede che ne venga data tempestiva diffusione, quindi:

- *esposta ai sensi dell'art. 37 del R.A.R.M. agli albi del C.U.U.MM.SS. "Palidoro" e dei Comandi dei Co.Ba.R. confluenti, dove ai sensi dell'art. 26 del R.I.R.M., dovrà rimanere esposta sino alla formulazione della/e risposta/e, quindi, per un ulteriore periodo di 30 giorni.*
- *pubblicare la delibera e gli atti allegati nell'area Intranet;*
- *pubblicare la risposta nell'area Intranet;*
- *inviata la delibera a mezzo mailing-list ai militari rappresentati.*

IL SEGRETARIO
(Car. Sc. Saverio Saracino)



IL PRESIDENTE
(Ten. Col. Antonino Troia)

